

ANCE | PIEMONTE VALLE D'AOSTA ANCE | TORINO ANCE | CUNEO ANCE | ALESSANDRIA ANCE | BIELLA
ANCE | ASTI ANCE | VERCELLI ANCE | NOVARA ANCE | AOSTA

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI
f 

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

RASSEGNA STAMPA

Aprile 2018

A cura del Centro Studi

L'allarme dei costruttori: 140 milioni per il Piemonte bloccati dal cemento della burocrazia

LINK: <http://www.torinoggi.it/2018/04/11/leggi-notizia/argomenti/economia-4/articolo/lallarme-dei-costruttori-140-milioni-per-il-piemonte-bloccati...>



L'allarme dei costruttori: 140 milioni per il Piemonte bloccati dal cemento della burocrazia **Provvvisiero** (Ance): 'Sistema andato in tilt per il Codice appalti e tante inefficienze'. E lancia l'appello: 'Segnalate le opere incompiute del vostro territorio' La crisi non smette di mordere, ma se l'associazione dei costruttori piemontesi dovesse indicare un principale responsabile delle difficoltà che stanno interessando ormai da quasi un decennio il comparto, il dito punterebbe senza esitazione verso uno e un solo sospettato: la burocrazia. Quella piovra che stringe e soffoca le aziende di tanti comparti, ma che in questi anni sta facendo i suoi danni soprattutto per quanto riguarda l'edilizia. A lanciare l'allarme, ancora una volta, è l'ANCE Piemonte, per bocca del suo presidente **Giuseppe Provvvisiero**. 'L'ultima Legge di bilancio ha messo a disposizione degli Enti locali importanti risorse per il territorio. Il sistema però è andato in tilt a causa di una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando solo disfunzioni ulteriori'. E l'effetto si è abbattuto in maniera evidente sul mondo del mattone: il Piemonte, ha perso oltre 42mila posti di lavoro. Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due Governi il comparto non solo è fermo, continua ad arretrare. Anche se, numeri alla mano, sarebbero addirittura 140 i milioni stanziati per il nostro territorio. Di questi, 55 destinati all'edilizia scolastica e altri 19 per la lotta al rischio idrogeologico. Altri 137, invece, sono i milioni per programmi di manutenzione 2018-2023 della rete viaria provinciale'. 'Lo scorso anno abbiamo lanciato lo stesso appello alla Regione e agli Enti locali e abbiamo chiesto di avviare un monitoraggio sulle attività amministrative ma purtroppo si perdono le risorse - continua **Provvvisiero** - Aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare piccole opere e lavori strategici è di vitale importanza per il sistema paese, deve diventare un priorità assoluta ed è per questo che l'ANCE ha avviato una massiccia campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per far sì che gli Enti Locali, la Regione, il Parlamento e il prossimo Governo si occupino al più presto di questa emergenza nazionale". "Non possiamo permettere che queste opportunità non vengano colte lasciando svanire ancora un'occasione di rilancio del settore e allungando la lista delle opere incompiute', conclude **Provvvisiero**. Massimiliano Sciullo

TORINO. Costruttori, stanziati 140 milioni per il Piemonte ma tutto è fermo

LINK: <http://www.giornalelavoce.it/torino-costruttori-stanziati-140-milioni-piemonte-fermo-294799>

"L'ultima Legge di bilancio ha messo a disposizione degli enti locali importanti risorse per il territorio. Il sistema però è andato in tilt a causa di una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore". Lo afferma **Giuseppe Provisiero**, presidente dell'Ance Piemonte, che rivolge un appello alla Regione e agli Enti locali perché facciano ripartire i cantieri. Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore delle costruzioni che, in Piemonte, ha perso oltre 42 mila posti di lavoro. "Aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare piccole opere e lavori strategici è di vitale importanza per il sistema paese, deve diventare un priorità assoluta", sottolinea **Provisiero**.

Il ballo del mattone

LINK: http://lospiffero.com/ls_article.php?id=39026



Il ballo del mattone 14:08 Mercoledì 11 Aprile 2018 0 Resta al palo il settore delle costruzioni che in dieci anni ha perso 42mila posti di lavoro nel solo Piemonte. L'allarme di **Provisiero** (Ance): "Le risorse ci sono ma la burocrazia blocca tutto" Dopo la danza della pioggia è il momento del ballo del mattone per sbloccare gli investimenti pubblici e riaprire i cantieri. I soldi ci sarebbero pure ma "il sistema è andato in tilt a causa di una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere". Il mondo delle costruzioni continua ad annaspire e punta il dito contro le amministrazioni locali che non riescono a cogliere le opportunità del settore, "allungando la lista delle opere incompiute". A lanciare l'ennesimo allarme è il presidente dell'Ance Piemonte **Giuseppe Provisiero**: "Aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare piccole opere e lavori strategici - dice **Provisiero** - è di vitale importanza per il sistema paese, deve diventare un priorità assoluta". Secondo i dati in possesso dell'Ance l'ultima legge di bilancio ha messo a disposizione degli enti locali piemontesi spazi finanziari per 140 milioni da utilizzare per interventi di manutenzione di cui 55 milioni per l'edilizia scolastica, 19 milioni per la prevenzione del rischio idrogeologico, 7,3 milioni per l'impiantistica sportiva solo per fare alcuni esempi. Altri 137 milioni sono contenuti nei programmi di manutenzione della rete viaria provinciale e potranno essere utilizzati nel lustro 2018-2023. Insomma, le risorse ci sono è necessario però utilizzarle soprattutto in un settore che, a differenza di molti altri, fatica a vedere la luce dopo un decennio di crisi, con 42mila posti di lavoro persi solo in Piemonte. **Provisiero** mette all'indice una serie di "procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e un Codice degli appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore".

La denuncia dei costruttori

“Il Piemonte ha 300 milioni per lavori di manutenzione ma il freno è la burocrazia”

Il presidente dell'Ance: “Non stiamo chiedendo di fare la Tangenziale Est ma piccole opere che rilancerebbero il settore”

«Vorrei che soprattutto un punto sia chiaro: non stiamo chiedendo di costruire la tangenziale Est o altre grandi opere. A noi basterebbe che venissero spesi i soldi disponibili per opere più piccole, ad esempio per rendere le scuole più sicure o perappare le buche nelle strade della città», scandisce Giuseppe Provvvisiero, presidente regionale dell'Ance, sigla che rappresenta gli imprenditori edili del Piemonte.

Secondo loro l'Italia è un Paese «da codice rosso», come recita lo slogan della loro ultima “campagna di sensibilizzazione”. «Chiediamo un atto di volontà e di coraggio al nuovo Parlamento e al futuro Governo. Bisogna cambiare la burocrazia e le regole, perché oggi non si riescono a spendere neppure le poche risorse che ci sono», sottolinea Provvvisiero. L'Ance ha fatto un'analisi di tutte le opere per le quali lo Stato e gli enti locali hanno già messo in conto di destinare denaro quest'anno. Il risultato è che in Piemonte ci sono 137,5 milioni da spendere per la manutenzione delle strade a livello provinciale. E poi ci

sono altri 140 milioni per interventi di vario tipo, che vanno dall'edilizia scolastica (55 milioni), impianti sportivi (7,3 milioni), prevenzione di frane e alluvioni (18,7 milioni), solo per citare le voci più consistenti. Su questo tipo di investimenti, tra l'altro, il Piemonte risulta la seconda regione più beneficiata d'Italia, dopo la Lombardia e prima del Veneto.

Il timore degli imprenditori edili è che questo denaro resti in buona parte sulla carta, come accaduto in passato: «Solo tra le risorse che erano nelle disponibilità del Demanio, negli ultimi due bienni è stato speso

appena il 3% di quanto era possibile fare», sottolinea Provvvisiero. Ma dove si incagliano queste risorse? «Il sistema è andato in tilt a causa di una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto: è inaccettabile vedere che le risorse disponibili non vengano utiliz-

zate», spiega il presidente dell'Ance Piemonte.

Ecco perché l'Ance sta chiedendo a gran voce «un decreto legge per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto», come si legge nell'appello diffuso dall'associazione, in cui le imprese si dicono «pronte a fare la propria parte».

Dopo dieci anni di crisi il settore edile piemontese è estremamente indebolito. L'Ance stima che nell'ultimo decennio nelle costruzioni siano andati in fumo 42 mila posti di lavoro solo in Piemonte. «Lo scorso anno abbiamo lanciato lo stesso appello a Regioni e enti locali e abbiamo chiesto di avviare un monitoraggio sulle attività amministrative, ma purtroppo si perdono risorse», insiste Provvvisiero. È anche per questo che l'associazione dei costruttori ha deciso di fare da sé: «Invito gli amministratori, i cittadini e la filiera dell'edilizia – dice il numero uno dell'Ance Piemonte – a segnalare opere incompiute minori o grandi all'indirizzo info@sbloccacantieri.it».

– ste.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al timone dei costruttori
Giuseppe Provvvisiero è il presidente di Ance Piemonte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il grido d'allarme dell'Ance

Costruttori: "I fondi ci sono ma la burocrazia ci blocca"

«Un Paese da codice rosso. È tutto bloccato, con infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono». Questo il grido d'allarme lanciato dall'Ance che denuncia i problemi di un settore ancora in crisi, con poche vie d'uscita. Eppure i fondi ci sarebbero, a partire da quelli stanziati per mettere in sicurezza il territorio e evitare che la prossima alluvione faccia danni e vittime. «Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici e spazi verdi», si legge nella campagna diffusa dall'Associazione costruttori edili.

Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore che, in Piemonte, ha perso oltre 42mila posti di lavoro. Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due Governi il comparto non solo è fermo, continua ad arretrare. «L'ultima Legge di bilancio ha messo a disposizione degli Enti locali importanti risorse per il territorio - dichiara Giuseppe Provisiero, presidente dell'Ance Piemonte -. Il sistema però è andato in tilt a causa di una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure in-



comprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto: è inaccettabile vedere che le risorse disponibili non vengano utilizzate».

Secondo quanto emerge dal dossier sugli investimenti locali per l'anno 2018, gli interventi e le risorse per il Piemonte ammontano a 140 milioni di euro per 472 enti locali - di cui 55 milioni per l'edilizia scolastica e 19 milioni per la prevenzione del rischio idrogeologico. Inoltre 137 milioni di euro

sono disponibili per programmi di manutenzione 2018-2023 della rete viaria provinciale. «Lo scorso anno abbiamo lanciato lo stesso appello e abbiamo chiesto di avviare un monitoraggio sulle attività amministrative ma purtroppo si perdono le risorse - continua Provisiero -. Aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare piccole opere e lavori strategici è di vitale importanza per il sistema paese, deve diventare una priorità assoluta: non possiamo lasciar svanire ancora un'occasione di rilancio del settore e allungare la lista delle opere incompiute».

[CLA. LUI.]

Lavoratori

Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore edile che, in Piemonte, ha perso oltre 42mila posti di lavoro

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL DOSSIER Allarme del presidente Ance Provvvisorio: «Persi altri 42mila posti di lavoro nel 2017»

Edilizia, una crisi da "codice rosso" «Troppa burocrazia e risorse perse»

→ «Governo, Regione e enti locali facciano ripartire al più presto i cantieri». L'appello arriva dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, che riferendosi al comparto parla di un «Paese da codice rosso». Un grido d'allarme rilanciato anche sul nostro territorio dall'Ance Piemonte, che rileva come nella nostra regione il settore delle costruzioni abbia vissuto nel 2017 «il decimo anno consecutivo di crisi, al termine del quale sono stati persi più di 42mila posti di lavoro».

Nel dossier realizzato dall'associazione sugli investimenti locali previsti in Piemonte per il 2018 viene fuori che le risorse ammontano complessivamente a 140 milioni di euro per 472 enti locali - di cui 55 milioni per l'edilizia scolastica e 19 milioni per la prevenzione del rischio idrogeologico - mentre altri 137 milioni sono invece da destinare a programmi di manutenzione (tra il 2018 e il 2023) della rete viaria provinciale.

«L'ultima legge di bilancio ha messo a disposizione degli enti locali importanti risorse per il territorio - ha dichiarato Giuseppe Provvvisorio, presidente dell'Ance Piemonte - ma il sistema è andato in tilt a causa di una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice degli appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto: è inaccettabile vedere che le risorse disponibili

non vengano utilizzate». Ecco perché le imprese dell'Ance si sono dette disposte a fare la propria parte, a contribuire in maniera diretta al rilancio del

settore, «a patto che venga emanato al più presto un de-

creto legge che consenta alle amministrazioni di fare ripartire i lavori». Non è il primo

grido d'allarme che arriva da Ance. «Lo scorso anno - continua Provvvisorio - abbiamo lanciato il medesimo appello alla Regione e agli Enti locali

di tutto il territorio piemontese, chiedendo anche che venisse avviato un monitoraggio sulle varie attività amministrative». Il problema vero, se-

condo l'Ance, riguarda la dispersione delle risorse e una burocrazia poco snella e spesso complicata, che determina una totale incomprensibilità delle norme anche da parte di chi è chiamato ad applicarle. «E al punto in cui siamo arrivati non possiamo più permetterci che queste opportunità non vengano colte lasciando svanire ancora una volta un'occasione di rilancio del settore e allungando in questo modo la già corposa lista delle opere incompiute» aggiunge Provvvisorio. Ecco perché «aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare piccole opere e lavori strategici è di vitale importanza per il sistema Paese: una priorità assoluta».

Leonardo Di Paco



SISTEMA IN TILT

Denuncia «un sistema andato in tilt a causa di una burocrazia asfissiante, che blocca tutto invece di decidere», il presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provvvisorio (a sinistra). Ecco perché «aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare piccole opere e lavori strategici è di vitale importanza per il sistema Paese»



Ance Cuneo: "Crisi, burocrazia e cattivo funzionamento Codice appalti hanno fatto fallire le imprese"

LINK: <http://www.ideawebtv.it/economia-cuneo/65592-ance-cuneo-crisi-burocrazia-e-cattivo-funzionamento-codice-appalti-hanno-fatto-fallire-le-impre...>



Economia - Giovedì, 12 Aprile 2018 09:15 **Ance Cuneo**: "Crisi, burocrazia e cattivo funzionamento Codice appalti hanno fatto fallire le imprese" Riceviamo e inoltriamo dall'**Associazione nazionale costruttori edili** Tutto è bloccato: le risorse non vengono spese e i cantieri non partono. "Bene fa il Ministro Delrio a richiamare il problema dei ritardati pagamenti delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle imprese di costruzioni. Ma si tratta solo della punta dell'iceberg", sottolinea il presidente dell'**Ance**, Gabriele Buia. "Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore delle costruzioni che ha perso oltre 600mila posti di lavoro. Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due Governi il comparto non solo è fermo, ma continua ad arretrare", prosegue Buia. Un sistema andato in tilt a causa di "una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto". "Aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare opere strategiche è di vitale importanza per il sistema Paese", aggiunge il presidente dei costruttori, "deve diventare una priorità assoluta ed è per questo che tutto il sistema **Ance** sta avviando una massiccia campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per far sì che il Parlamento e il prossimo Governo si occupino al più presto di questa emergenza nazionale".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Diario

Protesta dei costruttori edili

«Il Codice degli appalti ha completamente fallito»

■ «Sconvolgente che, mentre si fanno campagne sulla sicurezza stradale, la risposta degli enti pubblici alle troppe buche sulle strade sia abbassare i limiti di velocità, come dimostra la decisione dei giorni scorsi della Provincia di Cuneo e della città metropolitana Torino per alcune arterie molto trafficate, come alcuni tratti della Saluzzo-Pinerolo». Così la presidente provinciale Ance (associazione costruttori edili), Elena Lovera, che rilancia un appello di Ance nazionale. Il presidente Gabriele Buia ha detto: «Tutto è bloccato: le risorse non vengono spese e i cantieri non partono. Il sistema è in tilt a causa di una burocrazia asfissiante e procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare. Il Codice degli appalti ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore. Dopo 10 anni di crisi il comparto continua ad arretrare». Elena Lovera aggiunge: «Anche noi chiediamo di aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, completare opere strategiche. Stiamo lavorando a un dossier sulla situazione cuneese, ma lo stallo è sotto gli occhi di tutti». [L. B.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Mercedes-Benz Classe C
Il nuovo motore 48 CV 1.6 di 100 km/h
A partire da 20.200€
Finanzia la tua Mercedes

ATTUALITÀ | VENERDÌ 13 APRILE 2018, 09:45

Gabriele Buia, ANCE: "Crisi, burocrazia e cattivo funzionamento del Codice appalti hanno fatto fallire le imprese"

"Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore delle costruzioni che ha perso oltre 600mila posti di lavoro. Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due Governi il comparto non solo è fermo, ma continua ad arretrare"



Tutto è bloccato: le risorse non vengono spese e i cantieri non partono.

"Bene fa il Ministro Delrio a richiamare il problema dei ritardati pagamenti delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle imprese di costruzioni. Ma si tratta solo della punta dell'iceberg", sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia.

"Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore delle costruzioni che ha perso oltre 600mila posti di lavoro. Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore delle costruzioni che ha perso oltre 600mila posti di lavoro. Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due Governi il comparto non solo è fermo, ma continua ad arretrare nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due Governi il comparto non solo è fermo, ma continua ad arretrare", prosegue Buia.

Un sistema andato in tilt a causa di *"una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto"*.

“Aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare opere strategiche è di vitale importanza per il sistema Paese”, aggiunge il presidente dei costruttori, “deve diventare una priorità assoluta ed è per questo che tutto il sistema Ance sta avviando una massiccia campagna di sensibilizzazione dell’opinione pubblica per far sì che il Parlamento e il prossimo Governo si occupino al più presto di questa emergenza nazionale”.

Le prospettive di Ance Vco

“Dalle opere incompiute potrebbe arrivare un aiuto al comparto dell’edilizia”

Troppa burocrazia: la riforma del Codice degli appalti non ha aiutato a risollevarsi il comparto dell’edilizia, il più colpito dalla crisi esplosa 10 anni fa. L’Associazione costruttori edili sta mettendo in campo una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i gradi del sistema: dagli enti locali al Parlamento, in attesa dell’insediamento del nuovo governo.

Obiettivo: restituire valore a una filiera produttiva fondamentale per l’economia a tutti i livelli.

«Qualche segnale di ripresa nel Vco nell’ultimo periodo si è avvertito ma potrebbe diventare più consistente in uno scenario con regole certe e meno appesantito dalla burocrazia» dice **Rino Porini**, presidente dell’Ance del Vco. A fine 2017 il comparto degli edili nel Verbano Cusio Ossola contava 417 imprese, 1.727 occupati pari a un monte salari di 22 milioni annui, con una sensibile contrazione delle ore di cassa integrazione.

«Nel primo quadrimestre di quest’anno si rileva un ulteriore miglioramento, del 2,5% dei dati positivi, ma tutto potrebbe marciare con ben altro passo in una situazione come quella del Vco, con infrastrutture in condizioni precarie» continua **Porini**.

In dieci anni l’edilizia nel Vco ha accusato la perdita di

1.400 posti di lavoro e «numeroso opere pubbliche indispensabili per il nostro territorio restano al palo, a partire dalle manutenzioni».

«L’attuale Codice degli appalti avrebbe dovuto portare semplificazione nelle procedure, garantendo efficienza e trasparenza, e invece

ha immobilizzato gli enti amministratori fallendo l’obiettivo e reso inutilizzabili risorse già disponibili» sottolinea il presidente di Ance Vco. «L’apertura di nuovi cantieri - conclude **Porini** - è di vitale importanza e per il rilancio del settore serve un’azione concreta: bisogna ridurre la lista delle opere incompiute». [C. P.]



Rino Porini di Ance Vco

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La testimonianza in aula "Rovinato dall'assicuratore"

ORTOPEDIA ADA MIANI

Vco, le norme sugli appalti bloccano i cantieri pubblici

I costruttori edili lanciano l'allarme: a rischio la ripresa



Le nuove norme che regolamentano gli appalti pubblici rischiano di paralizzare i cantieri nel Verbano-Cusio-Ossola. Allarme dell'associazione provinciale

VERBANIA - Edilizia in lieve ripresa, in questo avvio di 2018, nel Verbano Cusio Ossola. I principali indicatori registrano un incremento dell'attività del 2,5 per cento in un settore che, nonostante la crisi che ha cancellato anche imprese storiche negli ultimi 10 anni, a fine 2017 poteva contare ancora su 417 aziende, 1.727 addetti e un monte salari di 22 milioni di euro. Cifre che, però, non inducono all'ottimismo Rino Porini, presidente provinciale Ance (Associazione nazionale costruttori edili). Il motivo è semplice: le nuove norme del codice immobilizzano i cantieri.

Il settore - spiega Porini - è frenato dall'eccessiva burocrazia che regola, spesso con norme di difficile interpretazione, gli appalti di opere pubbliche.

Settore che, se sbloccato, potrebbe dare nuovo impulso alle imprese sopravvissute alla crisi. Norme che, lamenta il presidente Ance, rendono in pratica inutilizzabili le risorse già disponibili. «La situazione delle infrastrutture nel Vco - dichiara Porini - è molto precaria. Numerose opere pubbliche indispensabili per lo sviluppo del territorio restano al palo. La situazione della viabilità, ogni giorno, mette in risalto varie criticità, le opere di edilizia

scolastica e di edilizia sanitaria restano imbrigliate».

Se sbloccate, informa Porini, ridarebbero fiato ad un settore che in 10 anni ha subito una perdita di 1.400 posti di lavoro. «La legge di bilancio - prosegue Porini - mette a disposizione degli enti locali risorse economiche determinanti per il territorio ma il vero nodo è la pressante, farraginoso burocrazia che rallenta il passo fino a bloccare le iniziative. L'attuale codice degli appalti, che avrebbe dovuto semplificare le procedure, renderle più efficienti e

trasparenti ha invece immobilizzato gli stessi enti amministratori fallendo al punto da rendere inutilizzabili le risorse già disponibili». «L'apertura di nuovi cantieri per le manutenzioni e la messa in sicu-

rezza del territorio - insiste il numero uno dei costruttori - è di vitale importanza per territori come il Vco. Per questo l'Ance provinciale, con quella regionale, sta per avviare iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, enti locali e Regione e il prossimo governo nazionale, per il rilancio del settore. Un rilancio che non può prescindere da un'azione congiunta a più livelli per ridurre la lista delle opere incomplete».

Porini:
l'eccessiva
burocrazia
frena le nostre
aziende

Mauro Rampinini



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA DENUNCIA Associazione costruttori edili del Vco

«Troppa burocrazia rallenta»

VERBANIA Il presidente Ance del Verbano Cusio Ossola **Rino Porini** esprime rammarico e una certa preoccupazione per le continue difficoltà nella gestione delle opere pubbliche a causa di una burocrazia farraginosa e dell'attuale codice degli appalti che rende praticamente inutilizzabili le risorse disponibili. Una situazione che penalizza ulteriormente una situazione già difficile per il Verbano Cusio Ossola a 10 anni dall'inizio della grande crisi.

«La situazione delle infrastrutture nel Verbano Cusio Ossola è molto precaria – dichiara **Rino Porini** – Numerose opere pubbliche indispensabili per lo sviluppo del nostro territorio restano ancora al palo. La situazione della viabilità ogni giorno mette in risalto le più varie criticità che da anni vengono lamentate, partendo dall'impossibilità di regolari manutenzioni che non possono essere eseguite per mancanza di fondi fino alle opere di edilizia scolastica e di edilizia sanitaria imbrigliate dalla burocrazia. In particolare il comparto dell'edilizia, ormai al decimo anno dall'inizio della grande crisi, ha conosciuto una recessione con una perdita di oltre 1400 posti di lavoro nel territorio della pro-



vincia, nonostante le risorse a disposizione».

«La legge di bilancio mette a disposizione degli Enti locali risorse economiche determinanti per il territorio ma il vero nodo è la pressante e farraginosa burocrazia che rallenta il passo fino a bloccare le iniziative – continua **Rino Porini** – L'attuale codice degli appalti, che avrebbe dovuto semplificare le procedure rendendo più efficiente e trasparenti le attività del sistema, ha invece immobilizzato gli stessi enti amministratori fallendo di fatto l'obiettivo al punto da rendere inutilizzabili le risorse disponibili».

L'apertura di nuovi cantieri per le manutenzioni e per

mettere in sicurezza il territorio assume connotazioni di vitale importanza per il paese ed in particolare per territori come il Verbano Cusio Ossola. «Si tratta di priorità assoluta – precisa **Rino Porini** – per queste ragioni l'Ance del Vco, in sinergia con Ance Regionale ed in linea con gli obiettivi di Ance nazionale, sta avviando una serie di iniziative programmatiche per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli Enti Locali, la Regione, il Parlamento e il prossimo Governo affinché si possa affrontare urgentemente quella che ormai può essere definita come un'emergenza nazionale. Il rilancio del settore non può prescindere da una concreta azione sinergica concreta per ridurre la lista delle opere incompiute».

La situazione del comparto edile alla fine del 2017 contava su 417 imprese con una forza lavoro di 1727 occupati con un monte salari di 22.000.000 di euro. Con una sensibile contrazione delle ore di cassa integrazione.

Nel primo quadrimestre del 2018 si rileva un piccolo incremento attualmente attestatosi sul 2,50% dei dati, che potrebbero diventare più significativi con regole certe e meno burocrazia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

